REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/16 DEL 12.7.2017

Oggetto: Attuazione del Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso (Delib.G.R. n. 63/24 del 15.12.2015). Programma di riorganizzazione e riqualificazione dell'offerta ospedaliera nell'area omogenea di Cagliari (articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 23 del 17 novembre 2014).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che la legge regionale del 17 novembre 2014, n. 23, ha dettato "Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 23 del 2005, n.10 del 2006 e n. 21 del 2012". Tale disposizione ha stabilito i criteri sulla base dei quali deve essere riorganizzato il Servizio Sanitario regionale al fine di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze dei cittadini razionalizzandone nel contempo il costo.

L'Assessore rammenta che anche altre disposizioni normative intervengono in materia di definizione dell'assetto regionale dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, sia di rango nazionale che regionale, ed in particolare:

- la legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. Spending review), concernente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", art. 15;
- l'art. 16 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la legge regionale del 24 luglio 2006, n. 10, concernente "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5";
- la legge regionale 7 novembre 2012, n. 21 "Disposizioni urgenti in materia sanitaria connesse alla manovra finanziaria e modifica di disposizioni legislative sulla sanità".

L'Assessore informa, inoltre, che con decreto ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 è stato approvato il Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. Tale Regolamento, in attuazione delle disposizioni contenute nella c.d. Spending review, prevede che le Regioni debbano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore

a 3,7 posti letto (pl) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (disposizione contenuta nell'art. 15, comma 13, lett. c), della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio.

L'Assessore rammenta che con la Delib.G.R. n. 63/24 del 15 dicembre 2015 "Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso. Attuazione dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale 9 marzo 2015, n. 5", articolato come un vero e proprio piano di rientro, sono stati definiti i programmi operativi che, muovendo dallo stato dell'arte, sviluppino interventi specifici mirati alla razionalizzazione e all'efficientamento dei servizi.

In particolare, l'Assessore precisa che con detto provvedimento la Giunta ha stabilito che dall'attuazione dei programmi operativi potranno scaturire eventuali interventi di riorganizzazione e riordino aziendale, anche tramite l'accorpamento di strutture, e che tali interventi potranno essere oggetto di successive deliberazioni della Giunta regionale, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di atti aziendali e nelle more dell'approvazione degli stessi.

L'Assessore riferisce inoltre che con la deliberazione della Giunta regionale n. 6/15 del 2 febbraio 2016 è stata approvata in via provvisoria la "Proposta di ridefinizione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna" nella quale l'offerta ospedaliera regionale è articolata per aree omogenee, nel rispetto di requisiti e criteri che definiscono le reti assistenziali e le funzioni dei presidi ospedalieri, garantiscono la continuità dell'assistenza ospedaliera con quella del territorio, stabiliscono la tipologia e il numero di strutture complesse da attivare nella rete di assistenza ospedaliera.

L'Assessore richiama, infine, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd. spending review), che ha previsto importanti misure di razionalizzazione della spesa sanitaria e l'attivazione di programmi nazionali di valutazione sull'applicazione delle norme in essa contenute, anche attraverso la modifica ed l'integrazione dei sistemi informativi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

L'Assessore prosegue ad illustrare l'attuale offerta ospedaliera dell'area di Cagliari e la sua qualificazione ai sensi del riordino del SSR:

- l'Azienda Ospedaliera Brotzu, che la sopra citata Delib.G.R. n. 6/15 definisce presidio di secondo livello e sede di DEA di secondo livello, organizzata in tre stabilimenti: Microcitemico (riferimento regionale per le patologie pediatriche), Businco (riferimento regionale per le patologie oncologiche) e San Michele (riferimento regionale per le emergenze e urgenze);

- il Presidio di primo livello dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari, che la Delib.G.R. n. 6/15 prevede l'articolazione in due stabilimenti: "Duilio Casula" di Monserrato e "San Giovanni di Dio" di Cagliari;
- il Presidio ospedaliero di primo livello Cagliari, che la Delib.G.R. n. 6/15 prevede l'articolazione in cinque stabilimenti, dei quali tre ubicati nella città di Cagliari (SS. Trinità, Marino e Binaghi) e due in sedi disagiate (Muravera e Isili).

L'Assessore precisa che, sulla base delle valutazioni condotte ai sensi della Delib.G.R. n. 63/24 del 2015, si rende necessario redigere un Programma di azioni di riqualificazione e riorganizzazione dei servizi sanitari dell'Area di Cagliari teso a:

- scorporare verso i servizi territoriali le attività attualmente svolte in contesti ospedalieri, al fine di assicurare maggiore efficacia dei percorsi di cura, con particolare riferimento alle patologie croniche, e di migliorare la presa in carico delle stesse (art. 7, comma 1, della L.R. n. 23/2014 - Delib.G.R. n. 11/5 dell'1.3.2016 "Sistema Regionale delle Cure Territoriali. Linee di indirizzo per la riqualificazione delle cure primarie, approvazione definitiva");
- rafforzare le funzioni assistenziali, con particolare riferimento a quelle correlate alla rete dell'emergenza e urgenza, in coerenza con i ruoli attribuiti ai diversi presidi ospedalieri (DEA di primo e di secondo livello), attraverso il progressivo trasferimento di alcune discipline specialistiche (D.M. n. 70 del 2 aprile 2015);
- favorire la realizzazione delle attività istituzionali dell'Università (formazione, ricerca e innovazione), e migliorare la qualità delle attività assistenziali della AOU di Cagliari favorendo l'integrazione dell'attività assistenziale, formativa e di ricerca (D.Lgs n. 517/1999);
- ridefinire il ruolo degli stabilimenti ospedalieri San Giovanni di Dio e Binaghi di Cagliari e favorire la dismissione dell'ospedale Marino di Cagliari, a seguito del trasferimento e della riorganizzazione dei servizi ospedalieri dell'area urbana (Delib.G.R. n. 6/15 2016);
- promuovere l'aggregazione dell'offerta ospedaliera erogata da strutture appartenenti alla stessa disciplina o a discipline equivalenti ubicate nello stesso stabilimento o presidio ospedaliero, per le quali sono dimostrati una sovrapposizione della casistica o volumi significativamente inferiori agli standard nazionali e per le quali l'aggregazione comporta dei vantaggi assistenziali o organizzativi (D.M. n. 70 del 2 aprile 2015);
- promuovere l'aggregazione dell'offerta ospedaliera erogata da strutture appartenenti alla stessa disciplina ubicate in presidi ospedalieri differenti, per le quali sono dimostrati una sovrapposizione della casistica o, comunque, il vantaggio della scelta organizzativa in termini gestionali e/o assistenziali (Delib.G.R. n. 6/15 del 2016);

- assicurare l'efficientamento dei servizi ospedalieri in coerenza con gli obiettivi stabiliti con il Piano di Rientro regionale e assegnati alle Aziende sanitarie (Delib.G.R. n. 63/24 del 2015).

Tutto ciò premesso, l'Assessore, nelle more della definizione formale del Programma di azioni di riqualificazione e riorganizzazione dei servizi sanitari dell'Area di Cagliari, da redigersi entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto, anche alla luce del Piano investimenti regionale, delle risorse del fondo di sviluppo e coesione, propone di dare immediatamente corso alle seguenti azioni:

1. Azienda Ospedaliera Brotzu:
   - trasferimento dell'U.O. di medicina nucleare dall'ATS (ASSL di Cagliari - P.O. SS Trinità) ed accorpamento della stessa con le UU.OO. di medicina nucleare dell'Ospedale San Michele e dell'Ospedale "A. Businco" in un'unica struttura presso l'AO Brotzu;
   - trasferimento dell'U.O. di Ematologia e del Centro Trapianti Midollo Osseo dall'ATS (ASSL di Cagliari - P.O. Binaghi) ed accorpamento in un'unica struttura presso l'Ospedale "A. Businco" dell'AO Brotzu;
2. Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari:
   - trasferimento dall'AO Brotzu al "Duilio Casula" di Monserrato dell'U.O.C. di Chirurgia plastica.

L'Assessore precisa inoltre che le Linee di indirizzo per l'adozione del nuovo Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università, approvate con la Delib.G.R. n. 23/4 del 20.4.2016, individuano, tra i vari obiettivi, quello di promuovere e disciplinare l'integrazione dell'attività assistenziale, formativa e di ricerca tra il Servizio Sanitario Regionale e le Università degli Studi di Cagliari e di Sassari.

Al fine di valorizzare e sviluppare ulteriormente le attività di ricerca dell'AO Brotzu e, nel contempo, di consentire un'eventuale attivazione di una scuola di specializzazione in fisiatria evitando un incremento delle unità operative complesse, l'Assessore propone pertanto che l'AO Brotzu e l'AOU di Cagliari stipulino una convenzione tesa a rafforzare il ruolo delle UU.OO. di Riabilitazione (codici 75 e 56), prevedendo che una Unità Operativa dell'AO Brotzu sia a direzione universitaria.

L'Assessore ricorda infine che con le Delib.G.R. n. 29/2 e n. 29/1 del 16.6.2017 sono stati approvati in via definitiva gli indirizzi per l'adozione degli atti aziendali rispettivamente delle AOU di Cagliari e Sassari, dell'AO Brotzu e dell'ATS. In particolare tali provvedimenti dispongono che al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'assistenza ospedaliera, l'atto aziendale può prevedere l'accorpamento di strutture sanitarie appartenenti alla stessa area di assistenza e la loro organizzazione in piattaforme omogenee di erogazione delle prestazioni.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità

DELIBERA

- di approvare le prime azioni del Programma di riqualificazione e riorganizzazione dei servizi sanitari dell'Area di Cagliari, così come specificato in premessa, precisando che nei casi di trasferimento deve essere disposto anche il trasferimento della dotazione del personale afferente alla struttura trasferita;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e delle Politiche Sociali affinché provveda a disporre che le azioni in parola siano attuate entro tre mesi dalla data di approvazione del presente atto;
- di dare mandato all'Azienda Ospedaliera Brotzu e all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari affinché individuino all'interno dei rispettivi atti aziendali le strutture richiamate in premessa secondo le indicazioni contenute nella citata Delib.G.R. n. 29/2 del 16.6.2017.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru